Anno IV — Martedì 16 Marzo 1869 — N. 64

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 MARZO.

Oggi non abbiamo nulla di nuovo a notare sull'andamento della questione belgo-francese. Il *Public* soltanto smentisce che il Governo francese abbia inviato alle Potenze una comunicazione relativa a tale questione, mentre è vero soltanto che il Laguerroniere è ritornato a Bruxelles portando dispacci che esporranno le vedute del Governo francese sulla questione in parola. Bisogna quindi attendere che che siano note queste istruzioni e l'accoglienza che farà loro il Governo belga, per giudicare dello stato in cui attualmente si trova questa vertenza.

La candidatura del duca di Montpensier al trono spagnuolo cresce ogni giorno in probabilità. Il duca ha già mandato fuori una specie di manifesto in cui modestamente dice che non ambisce punto la corona; ma che l'accetterà se gli venisse offerta da una maggioranza considerevole, non volendo che la sua elezione possa servire di pretesto a una guerra civile. Intanto i repubblicani, senza curarsi de' suoi programmi, continuano nelle loro dimostrazioni in favore della repubblica federativa.

I giornali austriaci sono pieni di particolari sulla festosa accoglienza che l'imperatore trova in Croazia. Anche i ministri Andrassy e Beust sono festeggiati. Quest'ultimo ricevette alcune deputazioni; ad una del Clero dichiarò che nelle faccende religiose egli dovette aver riguardo alle condizioni politiche, ma sarà imparziale verso tutti. Il *Pesti Naplo* scrive: «Il viaggio dell'imperatore in Croazia segna il trionfo della legalità e della concordia fra i paesi della corona ungarica.» A questa legalità e questa concordia fanno singolare contrasto le elezioni in Ungheria, che malgrado i provvedimenti del Governo sono tuttora accompagnate da tumulti e risse sanguinose.

Un documento, pubblicato dal *Corriere di Vilna*, mostra con quale spirito d'insistenza e di tenacità il gabinetto di Pietroburgo continui la russificazione della Polonia. È una circolare del governatore di Vilna agli agenti della polizia urbana e rurale ed ai giudici di pace, nella quale, ricordando le istruzioni del generale Murawieff di sinistra memoria, l'alto personaggio ingiunge ai suoi dipendenti di prendere delle misure «per far cessare completamente tutto ciò che può contribuire a diffondere l'istruzione polacca fra le popolazioni campagnuole,» di vegliare acciò non si distribuiscano più a queste popolazioni libri stampati in polacco, e di notificargli ogni infrazione di questi divieti, ond'egli possa «sottoporre i colpevoli al castigo.»

I giudizii che si leggono finora sul messaggio del nuovo presidente degli Stati Uniti non potrebbero essere più favorevoli. La *Corrispondenza inglese* (e non a caso preferiamo di citarla) scrive: «Senza essere ciechi ammiratori del generale Graut, non possiamo a meno di ritenere ch'egli sia l'uomo il quale oltre la volontà possiede anche la forza per ridonare alla presidenza il suo splendore e all'Unione la sua concordia, prosperità e potenza».

## INDUSTRIA ED AGRICOLTURA

### *Coltivazione del luppolo*

Avendo dovuto, per inclinazione e per ufficio, occuparci di ciò che risguarda agricoltura, industria e commercio, ci siamo convinti che questi fattori della pubblica prosperità si giovano a vicenda coi loro progressi, e fioriscono insieme. Perciò, anche considerando la divisione del lavoro, abbiamo trovato sempre che nei diversi interessi economici d'un paese si stabilisce un'armonia.

Ognuno sa quanto la produzione dei bachi animasse un tempo le filande, i torcitoi ed i negozii. Ognuno può comprendere quanto la produzione crescente delle nostre vigne potrebbe avvantaggiarsi da una società enologica che trattasse commercialmente la fabbricazione e lo smercio dei vini. Per certe provincie la coltivazione del canape diventò ricca sorgente d'industrie, di commercio. Abbiamo già detto come la spremitura degli olii di seme potrebbe giovare l'industria dell'ingrassamento e del commercio dei bovini.

Ora noi vorremmo chiamare l'attenzione dei nostri coltivatori sulla utilità che potrebbe loro arrecare la coltivazione del *luppolo*, dacchè la *fabbricazione della birra* acquistò nel Friuli una importanza non lieve, la quale potrà anche accrescersi.

A tacere di altre piccole fabbriche, che vi sono in Udine per il consumo locale, di quelle che ci sono a Cividale, a Pordenone, ad Ospedaletto, abbastanza importante quest'ultima, noi non facciamo mai il nostro passeggio lungo i viali che si addopano al Borgo Venezia, dove per opera di parecchi, ma segnatamente del Moretti che vi eresse vasti edifizii, vediamo dilatarsi di giorno in giorno un bel sobborgo; non passiamo mai di là senza pensare che il Moretti ci fa bere della buona birra, migliore certo di quella di altre provenienze, anche a Venezia, a Milano, a Bologna, a Firenze ed in altre città d'Italia.

Di pensiero in pensiero veniamo ad altre conseguenze, e diciamo tra noi: Ora, che la birra di fuori paga una tassa al confine, ora che il Moretti diede la prova di saper far accettare la birra di Udine in molta parte d'Italia, supposto, ciò che non è impossibile, che le nostre Compagnie di strade ferrate facciano un migliore e più pronto servizio per prodotti cosifatti, non dobbiamo anche credere, che l'industria della birra possa prendere ad Udine una maggiore estensione. Se ciò accadesse, come ci sembra dover accadere, non sarà un vantaggio, oltrecchè per il fabbricatore e commerciante, anche per il coltivatore? Non lascia la birra gli avvanzi dell'orzo per i bestiami, il cui ingrassamento è per sè stesso un'industria? Ma poi, invece di comprare a caro prezzo il luppolo (o cervogia, friul. *cerevese*, come si chiama il frutto dell'*urtizzon*) dal di fuori, perchè non coltivarlo tra noi?

Non abbiamo adesso sott'occhio gli elementi per calcolare la quantità del consumo del luppolo in relazione e quella del prodotto della birra, ed il prodotto agrario del coltivatore. Ma ci ricordiamo che questi calcoli, fatti da altri, misero tale tornaconto fuori di dubbio Alla esposizione di Verona dell'autunno scorso abbiamo veduto magnifici saggi di luppolo coltivato nel Veronese e nel Trentino; e non dubitiamo punto che presso di noi non si possa ottenere altrettanto. Tutto sta nel cominciare. Sulla sicurezza dello spaccio non c'è da dubitare, poichè, oltre al consumo locale crescente, sarebbe da poterne vendere in altri paesi d'Italia. Poi sappiamo che del selvaggio nostro ce n'era richiesto oltralpe.

Leggiamo era che del fusto del luppolo si fa della ottima carta.

Ora non facciamo che porre in avvertenza i nostri coltivatori, affinchè non si lascino sfuggire una fonte di guadagno, la quale da piccoli principi potrebbe divenir grado grado maggiore. Si comincierà a farla da dilettanti, ma poi si farà l'utile proprio e del paese.

È nostro convincimento, che l'industria del Moretti, tanto per la sua abilità, quanto per il maggiore commercio che se ne dovrà fare nella restante Italia, sia suscettibile di molti incrementi. Perciò crediamo che si tratti d'un interesse abbastanza importante per il nostro paese.

P. V.

## Le scuole serali e festive della Società di Mutuo soccorso degli operaj di Udine.

La nostra Società operaja fa un bene al paese, che difficilmente si dice in parole o si espone in cifre, ma i di cui risultati si potranno misurare di qui a qualche anno dal miglioramento morale ed economico della classe degli artieri a cui essa efficacemente contribuisce.

La previdenza, le abitudini di risparmio, la sociabilità, lo spirito di associazione nelle intraprese, la cooperazione, l'istruzione sono i naturali effetti dell'essersi gli artieri aggruppati in Società di Mutuo soccorso.

Ma per ciò che riguarda l'istruzione direttamente impartita a' suoi membri la Società operaja fa quanto nessuno avrebbe saputo immaginare.

Fu col suo mezzo che si attivarono le prime scuole serali della città. *Non vi ha cosa*, dice Degerando, *la cui mancanza ingeneri meno il desiderio dell'istruzione*. Il Municipio aveva aperto delle scuole serali fino dal 1867, che non ebbero concorrenti. La Società operaja, chiamando i padroni di bottega, ed ottenendo da loro la remissione di un'ora di lavoro pegli operai che frequentassero la scuola, e con personali sollecitazioni, riuscì ad avviare una frequentazione alle sue lezioni serali che andò sempre aumentando.

La riuscita delle Scuole della Società agevolò la riuscita delle scuole serali del Comune, perchè l'esempio, come tutti sanno, è contagioso, mi si permetta la frase, in male ed anche in bene. Tutt'altro che nuocersi le due scuole, il fatto lo prova, si giovano l'una all'altra, e sarà anzi necessario che continuino entrambe. L'artiere, alle scuole della Società, si trova come a casa propria.

Chiunque visiti quelle scuole non può a meno di provare un senso di ammirazione e di tenerezza. Oltre al profitto nei rudimenti del sapere, è notevole il profitto nel disegno. Il disegno, come tutti sanno, è l'educazione della mente dell'artiere, la quale guida la sua mano. Tutti i lavori saranno meglio eseguiti da un artiere che conosce il disegno, e quindi valeranno di più.

Notevolissimo, come fu detto dal *Giornale di Udine*, è il profitto delle analfabete. Anche qui uno dei grandi meriti della Società è di aver vinto quella ritrosia che una donna attempata prova nell'andare a scuola a imparare l'abicì, raunandone oltre a una settantina. Gli elogi al maestro signor Luigi Galli, il quale oltre all'insegnare funge da Direttore, sono ben meritati; egli si presta con uno zelo veramente ammirabile. Ciò dico senza nulla togliere al merito degli altri insegnanti, i quali col prestare opera solerte e gratuita per l'istruzione del popolo hanno diritto alla pubblica gratitudine. Nomino i prof. Pontini e Baldo, i maestri Caselotti e Fabbrizi e il sig. P. Conti regolarmente incaricati dell'istruzione, tacendo degli altri che occasionalmente si prestano.

Le scuole della Società operaia ebbero quest'anno 394 iscritti fra uomini e donne, dei quali 300 almeno frequentano regolarmente. È una cifra imponente. Delle 74 analfabete iscritte pochissime mancano alle lezioni.

Sarebbe desiderabile che alcune delle nostre signore visitassero la scuola femminile delle operaje.

La loro presenza servirebbe di incoraggiamento sì alle alunne che ai preposti della Società, i quali con luminoso fatto resero evidente come la donna del popolo aspiri a migliorarsi mediante l'istruzione, purchè a lei ne venga offerta opportunità.

G. L. PECILE.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono alla *Perseveranza*:

Il ministro delle finanze attende indefessamente a compiere la sua esposizione finanziaria. Credo che essa presenterà dei risultati piuttosto gravi, e tali da dar luogo a serie meditazioni. Ma il conte Cambray-Digny è pieno di fiducia, perchè accanto al male confida poter proporre il rimedio, e rimedio efficace, purchè la Camera lo secondi e lo approvi. Seconde lui, la condizione nostra è difficile; ma si chiede soltanto un po' di buon volere e di coraggio per uscirne a bene.

— Il corrispondente del *Secolo* assicura che il ministro delle finanze appoggiato ai due argomenti dei bisogni dell'erario e del voto manifestato dal Parlamento, nonchè all'argomento negativo della nessuna ragione speciale per cui i beni delle Cappellanie e delle Fabbricerie si sottraggano alla legge di incameramento, «presenterà alla Camera un «progetto di legge per cui la Camera stessa ri- «parerebbe alla lacuna della legge 7 agosto 1867» (lacuna che ha resa possibile la sentenza della Cassazione fiorentina) «e proclamerebbe espressamente «che anche i beni delle Cappellanie laicali e delle «Fabbricerie devono intendersi comprese nella «legge di incameramento, come era disposto nella «legge del 1866.»

— Scrivono da Firenze alla *Stampa* di Venezia: «Anche dal Senato del Regno il potere esecutivo ha poca lusinga di aiuto. Basta il dire che si ha ancora da discutere la legge sulla riscossione delle imposte che deve portare un'economia di 14 milioni. La Camera votò bensì tale progetto, ma ora esso dorme negli scaffali del Senato, e sento che la Commissione lo modifica intieramente.

«Come volete che un Gabinetto si faccia onore, quando trova di tali inciampi?»

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Si vuol assolutamente credere che il cav. Nigra non sia venuto da Parigi colle mani vuote. Egli non sarebbe stato portatore di qualche cosa di simile al famoso rotolo legato con un nastrino verde che racchiudeva un trattato di cessioni delle valli d'Aosta alla Francia, ma tuttavia avrebbe recato seco una risposta alla domanda fatta mesi addietro dal Menabrea di un *modus vivendi* con S. Santità.

Il sig. di Lavallette farebbe conoscere al generale Menabrea, sempre secondo le medesime voci, che la Corte romana non si mostrerebbe intieramente aliena dal trattare, qualora si potesse farlo senza pregiudizio dei diritti della Santa Sede ed ogni qualvolta il Governo piemontese non esigesse atti che direttamente od indirettamente implicassero un riconoscimento dei fatti compiuti.

— Ci si annuncia da Firenze che il Nigra ha già avuti diversi abboccamenti col conte Menabrea, e col conte Digny. Ha anche visitato il Cantelli, e ieri doveva esser ricevuto dal Re.

Da alcune sue parole a persona legata con esso lui in intima amicizia sembra potersi ritenere ch'egli non abbia lasciato Parigi per molto tempo, e che secondo ogni probabilità debba tornare al suo posto per rimanervi, ove, tuttavia, le condizioni che si crede rechi a nome di Napoleone III vengano accettate.

**Roma.** Una corrispondenza da Roma allo *Stendardo cattolico* di Genova, offre i seguenti ragguagli sul progetto di abolire le dogane pontificie. Ecco quali sarebbero le proposte del governo italiano: il conte Menabrea chiede che tutte le linee doganali sieno rimosse fra lo Stato pontificio attuale ed il regno d'Italia. Quale compenso, il governo italiano pagherebbe annualmente a quello pontificio la somma che questi cava dalle dogane. S'intende che a Civitavecchia si applicherebbero le tariffe italiane a vantaggio del gabinetto di Firenze. Questa unione che il ministro Menabrea tenta di combinare col Governo pontificio, è assai caldeggiata dall'imperator Napoleone, il quale desidera ardentemente che pria della riunione del concilio possa essere fissato un *modus vivendi* qualunque fra Roma e Firenze, o almeno, che esistendo realmente questo *modus vivendi*, possa esser suscettibile di un maggior ampliamento.

## ESTERO

**Austria.** Scrivesi da Fiume alla *Patrie* che in quella città si sta organizzando un magnifico ricevimento all'imperatore d'Austria che vi giungerà il giorno 16. La squadra di evoluzioni comandata dal contrammiraglio barone di Poek, fu richiamata dalle coste della Dalmazia per prender parte ad una grande rivista marittima che Francesco Giuseppe passerà a bordo del yackt *Grief* appositamente allestito.

L'imperatore lascierà Fiume sul detto vapore per recarsi ad ispezionare il porto militare di Pola, di cui l'ammiraglio Teghetoff gli farà gli onori. Da Pola ritornerà a Trieste a visitarvi la fregata corazzata *Lissa* varata di recente, e in seguito retrocederà a Pest.

— Si scrive da Vienna alla *Corrispondenza del Nord-Est* che prima di partire, l'imperatore ha preso cura di farsi rappresentare all'ambasciata d'Italia il giorno natalizio del re Vittorio Emanuele dagli arciduchi presenti a Vienna. I principi assisteranno al pranzo solenne che in tale occasione sarà dato dal marchese Pepoli. «Questo fatto, dice la *Corr.*, sarebbe un sicuro indizio delle buone relazioni che si sono stabilite tra le due corti.»

**Francia.** Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Giammai la situazione fu così incerta come ora; giammai le voci di guerra ottennero maggior credito. Vi sono molti, i quali affermano gravemente che fra otto giorni il Belgio sarà invaso e che affibbiano l'epiteto di ingenui coloro i quali non considerano il malcontento dimostrato dal governo francese come un indizio che la guerra è decisa. Secondo alcuni, il governo francese è d'accordo con l'Italia e la Prussia; secondo altri, è appoggiato dal-

255

l' Austria e dall' Italia, e il signor d' Usedom sarebbe stato richiamato a Berlino per non aver saputo impedire quell' alleanza. A costo di essere smentito dagli avvenimenti, persisto a non aggiustar fede a tutte queste voci.

Secondo altri apprezzamenti, che credo più vicini al vero, penso, al contrario, che vi sia pieno accordo fra la Prussia e l' Inghilterra per impedire qualunque ingerenza violenta della Francia nel Belgio, ed in caso di guerra la Germania aiuterebbe la Prussia più efficacemente di ciò che l' Italia possa aiutare la Francia.

Perciò io non credo che il malcontento del governo francese si manifesti altrimenti che per mezzo di atti diplomatici. Il signor Magne si fa qui render conto esatto dal Sindacato degli agenti di cambio delle azioni della strada ferrata del Gran Lussemburgo che andarono perdute in seguito al progetto del signor Frère Orban di riunire nelle mani degli azionisti belgi la maggioranza delle azioni per far respingere sul terreno industriale qualunque fusione cogli interessi francesi.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Colonia*:

Ieri vi parlai di una probabile alleanza tra Francia e Italia; oggi posso aggiungere che, secondo appare da certi indizi, questa alleanza, alla quale terrebbe dietro come corollario in certe eventualità anche quella dell' Austria, deve essere stata sottoscritta verso la metà dello scorso mese.

Coll' Austria le trattative non sono tanto avvanzate; ma qualche cosa si prepara, e il viaggio del duca di Gramont a Parigi si connette certamente con esse.

In ogni caso, sarà bene tenere aperti gli occhi. I molti intrighi che in questo momento si avvicinano ad una decisione, aiutati efficacemente dal partito della guerra e dagli agenti dei principi spodestati, richiedono una attenta vigilanza.

**Spagna.** La *France* scrive:

Gli amici del generale Prim e le più autorevoli informazioni da fonte spagnuola smentiscono la voce accolta da parecchi giornali che quel personaggio politico sia favorevole alla candidatura del duca di Montpensier.

**Polonia.** Abbiamo dai confini polacchi che di questi giorni fu chiuso, d' ordine del governo, il ginnasio di Plock perchè gli allievi si rifiutavano servirsi della lingua russa.

La stessa cosa è avvenuta in Sluck, nella Lituania, ove i calvinisti non vollero per nulla adoperare la lingua dello czar in materie religiose.

**Belgio.** Si legge nella rassegna politica dell' *Indep. Belge*:

Le inquietudini di cui una delle nostre corrispondenze di Parigi ci segnalava il risvegliarsi in Francia pare abbiano trovato un eco a Vienna. Un dispaccio da quella capitale annuncia a proposito della partenza del duca di Grammont per Parigi, che questo diplomatico fu chiamato dal governo imperiale e che il suo viaggio di cui ci parlano anche, ma senza commenti, i nostri corrispondenti di Parigi, ha relazione col poco soddisfacente stato delle relazioni della Francia colla Prussia.

Non abbiamo bisogno di dire che noi registriamo questa spiegazione sotto la più formale riserva del benefizio d' inventario, nulla finora essendo venuto a tradire tra la Francia e la Prussia una tensione che possa motivare eccezionali deliberazioni del gabinetto delle Tuileries coi suoi rappresentanti all' estero.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
## E
## FATTI VARII

### La festa del Re.

In tutta la Provincia del Friuli, come dicemmo nel numero di jeri, fu degnamente celebrato l' anniversario della nascita del Re Vittorio Emanuele e del Principe Umberto. E oggi da lettere che ci pervennero da varii capi-luoghi, vogliamo estrarre le seguenti notizie.

*A Cividale*, che sino dal mattino era imbandierata, la guardia nazionale insieme alle truppe fu passata in rivista dal Sindaco e dalle r. Autorità framezzo a grande concorso della popolazione.

*A Pordenone* si tenne pure una rivista; e la banda cittadina per tutta la giornata contribui con elette armonie a celebrare la festa del Re. Il Municipio aveva disposto affinchè 100 poveri fossero raccolti a mensa comune, e distribuì soccorsi a parecchie famiglie bisognose. In casa del Sindaco sig. Candiani convennero gli ufficiali e tutti i pubblici funzionarii, e si fecero evviva al Re. Nella sera alcuni edifizii della città apparvero illuminati.

*A Codroipo* s' ebbero imbandierate le case, e si festeggiò l' anniversario con una Messa solenne, col canto del *Te Deum* e con l' *Oremus pro Rege*, e a tale funzione intervennero le Autorità insieme alla Guardia Nazionale.

*Da S. Vito* ci scrivono che anche colà ci fu rivista della Guardia Nazionale allietata dalla musica, e che si cantò un *Te Deum*, al quale però le Autorità non vennero invitate.

*A Latisana* la solennità ebbe un carattere di maggior lietezza. Alla mattina il paese imbandierato, e la banda musica lo percorreva. V' ebbe rivista della Guardia Nazionale, e poi Messa solenne col canto del *Te Deum*. Ed essendo venuta, con pensiero gentilissimo, la banda musicale di Rivignano, le si fecero liete accoglienze, e que' bravi suonatori furono accolti ad un banchetto. Anche le Autorità ed i notabili del paese festeggiarono con un convitto il fausto giorno. Alla sera alcune case ed i pubblici Uffici vennero illuminati, e grande fu per le vie il concorso della popolazione che mostrava nella allegria de' colloqui di prendere parte viva alla festa del Re.

*Da Palmanuova* ci scrivono che il giorno di domenica venne festeggiato nel modo il più degno del patriotismo di quegli abitanti. Imbandieramento generale delle case, che per la loro bella simetria riusciva molto piacevole all' occhio; banda cittadina, che percorse nel mattino le borgate e le principali vie; alle undici e mezzo rivista e *defilè* della Guardia Nazionale e della truppa, presenti tutte le Autorità; poi il Municipio distribuiva soccorsi ai poveri; verso le ore 5 banda in piazza. Il Clero aveva invitata la onorevole Giunta ad una Messa solenne, al *Te Deum* ed all' *Oremus pro Rege*, ma la Giunta rifiutò d' intervenirvi; tuttavia la funzione religiosa ebbe luogo.

*A Gemona* egualmente Messa solenne e canto dell' Inno ambrosiano coll' intervento dell'Autorità e della milizia. La banda civica suonò in Chiesa e per le vie adorne di bandiere nazionali.

*Ad Osoppo* ebbe luogo egual funzione religiosa, a cui intervenne la guarnigione del Forte.

*Il Municipio di Tolmezzo* aveva predisposto un programma per la festa di domenica, che ebbe piena esecuzione. Alla mattina il suono delle campane, e lo sparo dei mortaletti annunciarono la festa del Re. Verso le ore 10 la Banda musica percorse il paese, e poi le Autorità governative e municipali, ed i funzionarii delle varie amministrazioni, insieme agli ufficiali dell' esercito e della G. N. si raccolsero in Chiesa, ove l'Arcidiacono celebrò la funzione religiosa, a cui intervennero numerosi i cittadini e gli alunni delle scuole. Durante la funzione, cioè al cantarsi del *Te Deum* e all' *Oremus pro Rege*, la Guardia Nazionale eseguì alcune salve sulla piazza. Ebbe luogo la rivista militare, e poi nuove liete armonie della Banda musicale che percorse le principali contrade.

**Onorificenza.** Il benemerito Sindaco di Pordenone, signor Vendramino Candiani, venne nominato Cavaliere nell' Ordine della Corona d' Italia.

**Nella seduta di jeri del Consiglio Comunale** si esaurì l' ordine del giorno da noi pubblicato. Riservandoci di darne il resoconto, quando ci verrà comunicato, annunciamo intanto che il nob. cav. Giov. Vorajo venne nominato membro della Congregazione di Carità, ed i signori prof. Giulio Andrea Pirona e dott. Giambattista Antonini membri della Commissione civica degli studi. Tutte queste nomine sono appieno soddisfacenti, e speriamo che il nob. Vorajo coadjuverà assiduamente i propri Colleghi nel rendere efficace la Congregazione, mentre i signori dott. Pirona e dott. Antonini potranno completare degnamente la Commissione civica, recando il primo parecchi anni di esperienza nell' insegnamento, ed il dott. Antonini essendosi occupato per due anni nello studio dei Regolamenti scolastici e dell' istruzione primaria quale direttore scolastico nel distretto di Codroipo. Le condizioni dunque da noi desiderate nell'articolo di jeri, si avverarono con queste nomine.

**Festa scolastica.** Domani, a mezzodì, nella Sala del Palazzo Bartolini avrà luogo la solennità scolastica che, in forza del decreto Natoli, tutti i ginnasi-licei del Regno celebrano il 17 marzo. In tale occasione il prof. Giov. Clodig leggerà un discorso su *Paolo Sarpi*, e tre giovani studenti del Liceo leggeranno alcune loro composizioni poetiche. Questa festa, che sarà onorata della presenza delle autorità, vogliamo credere che riescirà ancora più bella per numeroso intervento di pubblico.

**Fasti ferroviari.** Il *Tempo* parla di un caso toccato ad un avvocato della nostra provincia alla nostra stazione, dove, dall'impiegato che dispensa i viglietti, gli vennero usate tutte le maggiori gentilezze e facilitazioni, come il lettore potrà giudicare dal fatto medesimo. L'avvocato aveva da spendere 11 lire e 95 centesimi prezzo del viaggio in 2.a classe fino a Venezia, e avendo dato sei pezzi da due, cioè l'intera somma più 5 centesimi, se li vide restituire ad onta che dichiarasse di *lasciare a Rothschild* i 5 centesimi. Ma c'è ancora di più. Fattisi cambiare 2 franchi in quarti di fiorino e presentati questi ultimi (che, fra parentesi, alla stazione di Venezia sono ricevuti) gli furono anche questi respinti, e fu per grazia di Dio se l'avvocato potè trovare un franco d'argento, avuto il qual l'impiegato ferroviario svolse il suo rotolo di monete di rame e diede al viaggiatore i suoi 5 centesimi. Questo fatto non ci desta nessuna sorpresa perchè non è la prima volta che accade, e noi stessi ne abbiam fatto cenno altre volte. Quello che ci meraviglia si è che l'Amministrazione ferroviaria continui a fare orecchio di mercante ai reclami del dubblico che, pagando, ha diritto di essere servito, e non angariato.

**Lode al merito.** Siamo pregati ad inserire il seguente cenno:

Codroipo 10 marzo 1869

Il sig. Ferdinando Durazzo giudice presso questa Pretura, per disposizione del ministro di grazia e giustizia venne assegnato al R. Tribunale di Udine.

Questo magistrato ne' pochi mesi da che era tra noi, si guadagnò la considerazione e la simpatia di tutti, per modo che il di lui tramutamento fu sentito con il più vivo dispiacere.

Una eletta schiera di amici il giorno che precesse la sua partenza volle averlo a commensale e attestargli ne' modi più manifesti que' sentimenti in nome del paese e del distretto.

Il convegno fu pure rallegrato dai sorrisi e dagli accenti delle signore del luogo colla relativa appendice dei mariti.

Fu propinato alla salute dell' integro giudice, e non mancarono i versi ed il poeta, ad onta che i tempi corrano più che altri mai avversi alle povere Muse.

Il Tribunale di Udine fa un ottimo acquisto nel Durazzo, e noi perdiamo in lui un egregio giudice, un amico ed un patriota a tutte prove.

*I Quadruviesi.*

**Circa 300 operai e braccianti friulani** andati a Nabresina per indi proseguire per l' Ungheria onde lavorare su quelle strade ferrate, si trovarono improvvisamente abbandonati, avendo l'assuntore di quei lavori dichiarato di aver tolta la procura al suo *ingaggiatore*, il quale quindi aveva indebitamente agito facendo venire quella gente. Una colletta permise a quei poveri ingannati, che si trovavano lontani da casa senza lavoro e senza mezzi di sussistenza, di far ritorno in patria, dopo aver passato un brutto quarto d' ora d' angustia.

Avviso a quelli che per caso potessero trovarsi in condizioni di essere ingannati ugualmente.

**Concessione di privilegio.** Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con suo attestato datato Firenze 11 dicembre 1868 ha accordato per la durata di 10 (dieci) anni a datare dal 31 dicembre 1868 al sig. Eugenio Ferrari q.m Valentino di Udine il privilegio per un trovato che ha per titolo:

Apparato a vapore il quale serve all' estrazione e purga del sego e della Condrina o Colla forte, dalle ossa vecchie o dal carnuccio (ritagli di pelli calcinate) non che per la preparazione del brodo di Liebig e delle stesse sostanze, estratti dalle ossa fresche d' animali bovini e modo di trattamento delle materie usate allo scopo.

In relazione al privilegio suddetto la Fabbrica del sig. Eugenio Ferrari s' intitolerà:

Privilegiata Fabbrica di Colla forte e Condrina.

Tutto ciò portasi a comune notizia per ogni conseguente effetto.

La detta Fabbrica trovasi in Borgo Cussignacco al civico N. 203 rosso.

*NB.* Non è permesso di visitare la fabbrica senza l'intervento del proprietario.

**Organetti.** Riceviamo il seguente viglietto che stampiamo subito, compresi di pietà per quel povero perseguitato dagli organetti che ci scrive!

*Egregio sig. Direttore,*

Io abito una delle contrade più solitarie di Udine, perchè amo la quiete necessaria ai miei studii. Ma questa quiete m' è tolta da un esecrabile organetto più o meno di Barberia che si ferma davanti alla mia casa per suonarmi *Finchè d' Ezio rimane la spada*, e che un passo più avanti si ferma per intuonare *Si colmi il calice*, mentre un'altro ancora più in là fa sosta di nuovo per farmi sentire *Dal mio remoto esiglio* e via discorrendo. È un vero tormento, al qual non so come sottrarmi. E un modo mascherato di chiedere la carità, che ha il torto d' importunare due volte, e *battendola* e rompendo i timpani a chi ha altro pel capo. Mi faccia il piacere di dire una parola in proposito, e chi sa che a qualche cosa non giovi. Intanto mi creda

Udine 14 marzo 1869 Suo devotiss.

. . . . .

**Da alcuni abitanti** della contrada Rauscedo abbiamo ricevuto una lettera in cui ci si prega di chiamare nuovamente l'attenzione del Municipio su quella grondaia forata che permette alla pioggia raccolta sui tetti degli Uffici postali di costituire una cascata a danno di chi passa per quella contrada. Speriamo che, a forza di battere, anche gli abitanti della contrada Rauscedo finiranno col farsi aprire, secondo la promessa del Vangelo.

**Istituto filodrammatico.** L' imperversare della pioggia e del vento che contribuì ieri sera a rendere squalido e vuoto il Teatro Sociale non valse a diminuire il solito contingente di spettatori dell' Istituto Filodrammatico. L' esecuzione della *Catena* fu per parte dei dilettanti molto accurata, e anche negli accessori trovammo una disposizione intelligente che è degna di elogio.

Come di solito, l' udienza fu larga di applausi ai bravi esecutori, e non ne fu avara neppure alla banda musicale dei Granatieri, che davvero li meritano avendo suonato con la nota sua valentia dei pezzi concertati bellissimi.

Il maestro signor Melanconico ebbe poi una particolare ovazione nell' aria variata sui *Foscari* di sua composizione e da lui stesso eseguita, non occorre dirlo, egregiamente.

**Pronostici meteorologici.** La *Correspondance générale autrichienne* scrive che il sig. Carlo Balla, il quale negli anni decorsi fece al *Wanderer* delle comunicazioni meteorologiche, spedì testè a quel giornale una lettera di cui diamo il sunto:

« Il 24 marzo nell' Arcipelago greco e presso Marsiglia scoppieranno uragani.

« In quanto alla tempesta che avrà luogo il 27 marzo io non saprei dire in modo positivo quali abbiano ad essere le località nelle quali infierirà maggiormente, ma, secondo la mia teoria, posso però indicarle approssimativamente. Le tempeste saranno violentissime sui mari europei, e particolarmente nell' Arcipelago greco, nel mare di Sicilia e nel mare di Francia, ma aquisteranno la loro massima forza sulle coste sud e sud-est dell'Inghilterra.

« La tempesta del 27 marzo incomincierà il sabato di Pasqua alle 11 di sera, e andrà aumentando con violenza fino alle ore 3 od alle 4 antimeridiane della domenica successiva; dalle 10 alle 11 ant. e dall' 1 alle 3 pom. di domenica (28) la tempesta avrà la sua massima violenza, eppoi diminuendo gradatamente di forza, diverrà persistente.

« Io, dico il sig. Balla, raccomando di nuovo quei giorni critici all' attenzione dei navigatori, e prego i dotti disposti a propagare questa scienza, che interessa tutti, a fare delle serie osservazioni sulle tempeste predette. Invito pure le redazioni dei giornali nautici a volermi comunicare le osservazioni che saranno loro partecipate, in modo tale, che il giorno, l'ora, la direzione, la forza e la fine dei fenomeni meteorologici siano precisati quanto meglio è possibile.

« Potharaszti, presso Pesth in Ungheria,
li 26 febbraio. »

**Statistica ferroviaria.** È stata pubblicata testè la statistica ufficiale ferroviaria del 1867 in Austra, dalla quale desumiamo alcune cifre che non crediamo senza interesse. Il numero delle disgrazie ferroviarie si eleva in tutto l'anno a 146, vale a dire 50 scontri di treni e 96 deviazioni dalle guide. Gli scontri avvennero per la più parte nell' interno delle stazioni, grazie all' erronea disposizione degli apparati di scambio. Le vittime di queste disgrazie sono state 216, di cui 125 morti e 91 feriti; il personale di servizio addetto alle ferrovie partecipò a queste perdite con 64 morti e pari numero di feriti. La sicurezza dell' esercizio stà nel rapporto di 1 a 23,238 leghe di percorrenza; il numero dei viaggiatori morti sta nel rapporto di 1 sopra 12,120,357; quello dei feriti nel rapporto di 1 sopra 4,040,119; quello dei danneggiati in genere nel rapporto di 1 sopra 3,630,089. Questi risultati senza essere assolutamente inquietanti dimostrano però che il servizio sulle ferrovie austriache potrebbe essere assai migliore di quello che non è difatti. La smania di seminare su tutte le linee cisleitane impiegati di nazione tedesca, che non intendono la lingua ed ignorano le pratiche e le costumanze delle popolazioni fra le quali si trovano, è sovente cagione od almeno occasione di disastri ferroviarii, che forse altrimenti non si sarebbero a lamentare.

**Il Lloyd Italiano.** Il *Tempo* adopera tutta la sua facondia per dimostrare l' importanza, anzi per promuovere un *Lloyd italiano* da opporsi a quello di Trieste che presentemente domina da signore assoluto sull' Adriatico, mare che dovrebbe essere un lago italiano. L' idea del nostro confratello non è sicuramente cosa da doversi gettare; il difficile sta in ciò che si possa realizzarla. Quante non son le cose di cui l' Italia manca, e che l' attuarle sarebbe bisogno, necessità, urgenza; ma le forze non rispondono, e ai desiderii dei pochi manca d'ordinario il buon volere dei più!..

Ad ogni modo il *Tempo* fa cosa santa promuovendo l' instituzione di un *Lloyd italiano* che faccia concorrenza all'austriaco; e noi, che siamo direttamente legati alle sorti di Venezia, ci metteremo sempre a fianco di chi si faccia propugnatore appassionato degl' interessi commerciali ed economici dell' antica regina dell' Adria.

**La duchessa di Beauffremont.** In una corrispondenza parigina della *Lombardia* leggiamo: «Assicurasi che la ormai famosa duchessa di Beauffremont abbia domandato al papa il permesso di rientrare in religione e pronunciare i voti. I voti di che?

**La direzione delle ferrovie** dell' Alta Italia avvisa che al 15 marzo sono ammessi al servizio cumulativo colle ferrovie meridionali austriache e quelle del Tirolo anche le stazioni di Codroipo, Conegliano, Mestre, Pordenone, Sacile e Vicenza con Trieste; e le stazioni di Bologna, Cormino, Domegliara, Genova, Mantova, Milano, Mestre, Padova, Pescantina, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza con Sterzing.

Avvisa inoltre che è accresciuta la corrispondenza diretta tra molte stazioni dell'Alta Italia colle estere; come altresì è aumentato il numero delle stazioni autorizzate al servizio per le merci a grande o piccola velocità fra l'Alta Italia e le meridionali austriache e del Tirolo.

Per la linea del Tirolo entra in vigore una tariffa ridotta per la spedizione a grande velocità di legumi e frutta fresche.

**Teatro Sociale.** Questa sera la drammatica Compagnia Pezzana e Vestri rappresenta *Galeotto Manfredi, principe di Faenza*, tragedia di Vincenzo Monti.

Per giovedì, in cui sarà la beneficiata dell'artista comico Angelo Vestri, si sta preparando un triplice trattenimento, cioè *Le due goccie d'acqua*, commedia in un atto, la commedia in tre atti *Un viaggio a Roma per gelosia*, e lo scherzo comico *Le gioie conjugali*.

**Teatro Nazionale.** Sappiamo che dopo le feste di Pasqua, la scena del Teatro Nazionale sarà occupata della Drammatica Compagnia Olivieri

alla quale, ora per allora, auguriamo ogni miglior fortuna.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 9 febbraio, con il quale a partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Copreno e Birago (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Lentate sul Seveso.

2. Un R. decreto del 9 febbraio, con il quale a partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Binzago e Cassina-Savina (Milano) sono soppressi ed uniti a quello di Cesano-Maderno.

3. Un R. decreto del 21 febbraio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, col quale sono arrecate alcune modificazioni al regolamento sulla contabilità del materiale della R. marina.

4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Pinchia comm. avv. Carlo, consigliere di Stato, con R. decreto del 14 febbraio venne collocato a riposo col titolo onorario di primo presidente di Corte d'appello.

5. Disposizioni del personale della carriera superiore amministrativa.

6. Disposizioni relative ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ed in quella della pubblica sicurezza.

7. Disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

8. Un R. decreto del 10 febbraio con il quale Fardella di Torrearsa march. Vincenzo, senatore del Regno, fu nominato presidente del Consiglio di vigilanza del R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo.

9. Un R. decreto del 14 febbraio con il quale Mauri comm. Achille, accademico residente non provvisionato dell'Accademia della Crusca, fu nominato accademico residente provvisionato dell'Accademia stessa:

10. Una disposizione relativa ad un aiutante di 3.a classe nel Corpo reale delle miniere.

11. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 14 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 9 febbraio con il quale, a partire dal 1° aprile 1869 il comune di Rubbiano (Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Giussano.

2. Un R. decreto del 9 febbr.io con il quale, a partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Solaro e Cogliate (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Ceriano Laghetto.

3. Un R. decreto del 21 gennaio con il quale è fatta facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, al municipio di Torino, nonchè agl'individui accennati nell'elenco unito al decreto medesimo, di praticare le derivazioni d'acqua e le occupazioni di spiaggia per gli usi, la durata, e mercè l'annua corrisposta alle finanze nello stesso elenco indicati.

4. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il decorso mese di febbraio.

5. Disposizioni nel personale giudiziario delle provincie Venete e di Mantova.

6. Nomine e disposizioni fatte nella ufficialità dell'esercito.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza).

*Firenze, 15 marzo*

(K) Io vi sfido bravi a capirne qualcosa in questo arruffio di notizie contraddittorie che girano, s'urtano, si distruggono reciprocamente e generano nel pubblico una confusione babelica. La legge amministrativa, l'esposizione finanziaria, il prestito, il viaggio di Nigra, quello di Della Rocca che parte oggi per Trieste, sono i temi sui quali si aggirano i discorsi della giornata, e chi la vuole in un modo e chi nell'altro e nessuno sa niente di positivo. La legge amministrativa chi dice che si fermerà alle intendenze di finanza e chi dice invece di no; alcuni anche pretendono che possa essere ritirata per introdurvi qualche modificazione. In quanto all'esposizione finanziaria, da una parte si afferma che avrà luogo entro la settimana in corso e che annunzierà un *deficit* poco superiore a quello già previsto dal ministro, il quale quindi non vedrebbe la necessità di ricorrere a nuove imposte. Dall'altra invece si vedono le cose sotto un altro aspetto e non si divide punto questo ottimismo. Circa l'operazione sui beni ecclesiastici che dice che la ricomparsa del Finali al ministero delle finanze abbia giovato a rimettere in piedi le trattative, mentre altri sostengono che tutto è rotto, e che, indovinate! il ministero, rinunziando, che si sa, ad eseguire l'impegno preso di far cessare il corso forzoso, prenderà invece la deliberazione di ridurre la rendite dal 5 al 3!! Vedete che le si sballano grosse. Fra queste diverse versioni, la *Correspondance italienne*, imitando il marchese Colombi, si dichiara di parere contrario, onde il pubblico che si aspettava qualche precisa dichiarazione in proposito, è rimasto con un palmo di naso. Il campo è quindi libero ancora alle ipotesi, e quante poi se ne facciano sui viaggi del Nigra e del Della Rocca è inutile ch'io ve lo dica, dacchè è facile l'immaginarlo.

L'*Opinione* dice che Nigra non è venuto per i motivi che si van dicendo. Sarà?

La Commissione nominata per esaminare il progetto di legge concernente l'abolizione del privilegio di cui godono i seminaristi, d'essere esenti dalla coscrizione, è pienamente d'accordo col Ministero. Essa domanda l'approvazione del progetto, e dice che dopo il voto della legge del 1854 considerata come transitoria, e dopo lo scartamento più recente, da parte del Senato, dell'abolizione approvata dalla Camera, nuove ragioni si aggiunsero a quelle che già esistevano; ed esse son tali, da non lasciare alcun dubbio sull'approvazione del progetto di legge presentato dal ministro della guerra.

La *Correspondance Italienne* ha un articolo molto importante in appoggio del progetto di legge presentato dal Ministero per la navigazione tra Venezia e l'Egitto. Quell'articolo è inteso anzitutto a tranquillare le obbiezioni della città di Brindisi la quale nella prolungazione della linea dei vapori fino a Venezia, ravvisa una minaccia al suo avvenire commerciale. La *Correspondance Italienne* rileva assai giustamente come i porti del Nord dell'Adriatico non possono togliere a Brindisi il transito che le è assicurato dalla sua posizione geografica e che è quello che oggi prende la via più lunga di Marsiglia, mentre il movimento commerciale che Venezia cerca di attirare a sè e a cui il porto di Brindisi non può certo pretendere, è quello che adesso sceglie il sammino di Trieste ed alimenta la linea di navigazione del Lloyd riccamente sovvenuta dal governo austriaco.

La questione dell'incompatibilità dell'officio di deputato provinciale con quello di deputato al Parlamento piglia terreno, e i giornali cominciano a discuterla. Ragioni che la combattono seriamente non ve n'è nessuna, mentre ve ne sono moltissime che la appoggiano. Basterebbe la influenza che acquistano ne' Consigli provinciali certi deputati, i quali vi portano tutte le loro passioni politiche, e cercano di convertire le assemblee provinciali in tanti parlamentini.

Si parla con molto favore di un contratto che pare definitivamente conchiuso tra la Società dell'Alta Italia e quella delle ferrovie Romane. L'amministrazione di queste trovasi in gravissimi imbarazzi, malgrado gli sforzi da tutti fatti per sostenerla. Il nuovo direttore, on. De Martino, sarebbe riuscito a dare un nuovo indirizzo alle cose ed a conchiudere una vantaggiosa cessione alla Società dell'Alta Italia del tronco Pisa-Spezia, col ricavo della quale la Società delle Romane riuscirebbe a togliersi molti pesi e ad evitare conseguenze che potevano esserle perniciosissime.

Un regio decreto ha ricostituito col primo marzo la squadra navale del Mediterraneo. Essa sarà composta per ora di cinque navi di linea ed un avviso, e comandata da un ufficiale ammiraglio. Una disposizione ministeriale designerà le singole navi che debbono farne parte. I bastimenti ascritti alla squadra suddetta sono messi sotto gli ordini del comandante in capo della medesima, dal momento che alzerà la sua insegna a bordo della nave capitana.

Pare che il 20 e il 21 il Re abbia ad andare a Torino. Egli però sarà di ritorno alla più lunga pel 3 del mese venturo, giorno in cui avrà luogo a Pitti una gran festa da ballo.

Avremo prima di Pasqua un grande concerto musicale in beneficio dell'emigrazione politica; e dopo Pasqua avremo, per il medesimo scopo, due pubbliche tombole. L'emigrazione, benchè sussidiata dal Governo, non è in troppo floride condizioni, perchè il sussidio è ben piccolo e molti degli emigrati sono disadatti a qualsiasi lavoro. L'emigrazione è composta ora quasi tutta di romani: vi sono anche pochi trentini ed istriani.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per domani, 16. Nel suo ordine del giorno brilla ancora per la sua assenza la *legge sui feudi!*

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino:*

Ci si previene da Firenze che il ministero e gli amici del ministero hanno avversata la mozione dell'onorevole Michelini, di discutere cioè di seguito i bilanci, invece d'alternare l'esame di questi coll'esame della legge di riforma amministrativa, onde impedire che il bilancio delle finanze venga in discussione, prima che il conte Cambray-Digny si trovi in misura di fare la sua tanto attesa esposizione finanziaria.

— Leggiamo nell'*Opinione:*

Il *Diritto* dichiara che non ha il menomo fondamento la notizia da noi data che tra il Ministero e la Commissione parlamentare della legge amministrativa si stava *trattando* per terminare la legge col capo relativo alle intendenze.

Crediamo che quando si reca una notizia, per smentirla bisogna almeno aver cura di riferirla nei suoi termini. Or noi abbiamo mai annunziato che tra il Ministero e la Commissione si stesse *trattando*, bensì *esaminando*, ciò che è molto diverso.

E noi manteniamo la nostra versione. Non solo fu già da qualche commissario accennato alla necessità di terminar la legge con le intendenze, ma siamo assicurati che il ministero non ha alcuna ripugnanza di accettare questa transazione.

— Il bilancio degli affari esteri pel 1869 presenta la somma di lire 4,827,082.49 secondo le proposte ministeriali e di lire 4,876,110 secondo i calcoli della Commissione, la quale quindi propone l'aumento di lire 49,027.51. Nel bilancio del 1868 la somma inscritta era di lire 4,823,282.49.

— Giorni sono l'on. Mellana nella discussione sull'emendamento Peruzzi, disse che generalmente i prefetti non facevano osservare la legge. Or bene notizie giunte stamane d'Alessandria recano che quel prefetto ha dichiarato decaduti da consiglieri provinciali i signori Mellana, Frascara e Pera, per avere mancato nelle sedute di quel Consiglio provinciale, oltre un mese, a norma dell'articolo 168 della legge provinciale e comunale del 1865 e l'art. 87 del regolamento.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo:*

A rivendicare i beni delle fabbricerie resi al Clero della Corte di Cassazione, il ministro delle finanze ha già preparato il progetto di legge che presenterà presto alla Camera.

Oltre a questo progetto di legge, sarebbe intenzione dell'on. ministro Digny di venire all'incameramento di quei beni che sinora si sono sottratti alle disposizioni della legge sull'asse ecclesiastico.

## Dispacci telegrafici

### AGENZIA STEFANI

*Firenze 15 Marzo*

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Tornata del 14 Marzo*

Continua la discussione sulla proposta Cairoli, aggiunta all'art. 49 della legge amministrativa per la pubblicazione di farsi dalle Prefetture di un bollettino contenente gli atti del governo e gli annunzi legali, invece della concessione ai giornali.

*Zanardelli* sostiene quella aggiunta, ritenendo che col sistema vigente si falsa l'opinione pubblica specialmente nelle provincie minori, e si danneggia la libertà della stampa, concedendo un privilegio fondato su gravi vantaggi finanziarii. Il prodotto degli annunzi deve andare all'erario, non a profitto di un giornale.

*Cortese* e *Defilippo* si oppongono all'articolo proposto perchè credono che quel bollettino non abbia la pubblicità prescritta, e si può considerare come un altro privilegio.

*Bianchi* in risposta a Cairoli, rettifica le asserzioni relative al giornale provinciale di Torino.

Il *Ministro dell'interno* avvertendo le fasi subite da progetto Cardona, combatte pure il Bollettino proposto di cui espone gli inconvenienti. Riconosce però esservi da rimediare allo stato attuale di cose, avendo disposto di esaminare la questione per vedere quali provvedimenti sia il caso di prendere.

Si respinge a squittinio nominale con 131 voto contro 95 la proposta *Pisanelli* con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministero e si passa all'ordine del giorno.

Si approva invece la proposta *Cavallini* ed altri pella pubblicazione da ogni Prefettura di un foglio contenente atti legislativi, annunzi legali e comunicazioni del governo, al quale sono vietate le quistioni politiche ed elettorali, da affiggersi in tutti i Comuni della provincia.

**Avana,** 14. Confermasi che gl'insorti furono disfatti.

**Londra,** 15. Il *Times* dice che Brassier di St Simon è nominato ambasciatore di Prussia a Firenze.

Il *Morning Post* dice che le basi delle progettate trattative della Commissione mista che deve decidere la questione delle ferrovie del Belgio, non ancora sono determinate. La Francia sembra disposta a insistere che innanzi tutto ammettasi che la convalidazione delle concessioni fatte alla Compagnia francese dell'Est debba servire come punto di partenza per queste trattative.

**Bukarest,** 14. Il partito radicale, prevedendo una sconfitta elettorale, spera di rendere impossibile le elezioni provocando disordini. Il governo prese serie misure per garantire l'ordine.

**Madrid,** 14. Un decreto di Lorenzana accetta la dimissione di Passada-Errera ambasciatore a Roma, motivata dall'incompatibilità del mandato di deputato col posto di ambasciatore.

**Firenze,** 15. Elezione di Amalfi: eletto Pisacane.

La *Gazzetta Ufficiale* reca: Telegrammi da tutte le parti del Regno ci informano come jeri in ogni dove, dalle grandi città ai più piccoli Comuni, il giorno natalizio di S. M. e del Principe Umberto fosse celebrato con pubblici festeggiamenti.

**Tolone,** 15. Il comando dell'infanteria marina ricevette l'ordine di congedare la classe 1862.

**Parigi,** 15. L'*Etendard* dice che l'incidente belga entrò definitivamente in via di accomodamento benchè nulla siasi ancora deciso. Si conferma che l'Inghilterra ha proposto la sua mediazione. Laguerronniere è partito jeri per Bruxelles.

**Madrid,** 15. Il Ministro dell'interno dice: Nella dimostrazione di jeri per l'abolizione della coscrizione, alcuni deputati parlarono di ribellarsi contro le decisioni della Camera, e un generale deputato disse pure che qualunque sia la decisione della Cortes il paese non darà nè uomini nè danaro. Le dottrine le più dissolventi furono proclamate.

Orenze sostiene che la dimostrazione fu pacifica e che bisogna accogliere con calma gli incidenti avvenuti.

Topete trova tale dimostrazione insufficiente e dice che Orenze e Pierrad pronunziarono jeri parole contrarie alla sovranità nazionale.

Pierrad dichiara di accettare la responsabilità delle sue parole.

Figueras e i repubblicani dichiarano di accettare e di far eseguire le decisioni delle Cortes.

Delrio domanda che si proclami il matrimonio civile.

Ortes risponde che il Governo sta studiando tale questione. I matrimoni civili attualmente celebrati sono concubinati, non essendo autorizzati dalla legge.

La seduta è assai animata.

## Notizie di Borsa

| PARIGI | 13 | 15 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 70.90 | 70.80 |
| » italiana 5 0/0 | 55.80 | 55.85 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 472 | 471 |
| Obbligazioni » | 229.— | 229.— |
| Ferrovie Romane | 50.— | 50.— |
| Obbligazioni » | 126.— | 126.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 52.— | 52.50 |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 163.— | 162.30 |
| Cambio sull'Italia | 4 1/4 | 4 — |
| Credito mobiliare francese | 283.— | 281 |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 423.— | 422 |
| Azioni » » | 645.— | 643.— |

| VIENNA | 13 | 15 |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | 123.45 | 123.96 |

| LONDRA | 13 | 15 |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 93 — | 93 — |

FIRENZE, 15 marzo

Rend. Fine mese lett. 58·50; den. 58·40; Oro lett. 20.77 den. 20.73; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.80; Francia 3 mesi 104.— denaro 103. 50; Tabacchi 442.— ; 441,—; Prestito nazionale 79.90—79.65; Azioni Tabacchi 663; 662.

TRIESTE, 15 marzo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 91.— a —.— | | Colon. di Sp. | —.— a —.— |
| Amsterd. | —.— » —.— | | Talleri | —.— » —.— |
| Augusta | 103.— » —.— | | Metall. | —.— » —.— |
| Berlino | —.— » —.— | | Nazion. | —.— » —.— |
| Francia | 49.05 » 49.20 | | Pr. 1860 | 102.35 » 102.50 |
| Italia | 46.60 » 46.80 | | Pr. 1864 | 125.50 » —.— |
| Londra | 123.35 » 123.75 | | Cred. mob. | 298.25 » —.— |
| Zecchini | 5.81 1/2 » 5.82 1/2 | | Pr. Tries. | —.— » —.— a |
| Napol. | 9.88 » 9.88 1/2 | | | —.— » —.— a —.— |
| Sovrane | 12.35 » 12.37 | | Sconto piazza | 4 1/4 a 3 3/4 |
| Argento | 121.25 » 121.35 | | Vienna | 4 1/2 a 4 |

| VIENNA | 13 | 15 |
|---|---|---|
| Prestito Nazionale fior. | 70.10 | 70.30 |
| » 1860 con lott. » | 101.— | 102.70 |
| Metalliche 5 per 0/0 » | 62.75 —.— | 62.80 —.— |
| Azioni della Banca Naz. » | 723.— | 723.— |
| » del cred. mob. austr. » | 294.60 | 298.10 |
| Londra » | 124.— | 124.— |
| Zecchini imp. » | 5.83 | 5.83 |
| Argento » | 121.75 | 121.50 |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

## Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza il 15 marzo 1869*

| | | |
|---|---|---|
| Frumento venduto dalle | it. l. 13.— | ad it. l. 14.— |
| Granoturco | » 6.— | » 6.50 |
| » gialloncino | » —.— | » —.— |
| Segala | » 8.50 | » —.— |
| Avena | » 10.— | » 10.60 0/0 |
| Lupini | » —.— | » —.— |
| Sorgorosso | » 3.— | » 3.50 |
| Ravizzone | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli misti coloriti | » 8.— | » 9.— |
| » cargnelli | » 13.75 | » 14.50 |
| » bianchi | » 10.— | » 11.25 |
| Orzo pilato | » 17.— | » 19.— |
| Formentone pilato | » 18.— | » 19.— |

LUIGI SALVADORI

## Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

| | |
|---|---|
| per *Venezia* ore 5.30 ant. | per *Trieste* ore 3.17 pom |
| » » 11.46 » | » » 2.40 ant |
| » » 4.30 pom. | |
| » » 2.10 ant. | |

ARRIVO A UDINE

| | |
|---|---|
| da *Venezia* ore 10.30 ant. | da *Trieste* ore 10.54 ant. |
| » » 2.33 pom. | » » 1.40 » |
| » » 9.55 » | |
| » » 2.10 ant. | |

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 77 3

*Provincia di Udine Distretto di Maniago*

COMUNI CONSORZIATE DI CLAUT, CIMOLAIS ED ERTO

**Avviso di Concorso.**

A tutto il 31 marzo p. v. viene aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgico Ostetrica delle tre consorziate Comuni di Claut, Cimolais ed Erto, resosi vacante, avente una popolazione di N. 4200 abitanti.

L'onorario pel servizio sanitario resta stabilito in it. l. 1750.74, da pagarsi dalle Casse Comunali in rate trimestrali postecipate nella misura di relativo comparto fin oggi fatto.

La residenza dell'aspirante dovrà essere come in passato in Cimolais centro delle tre consorziate Comuni.

Le domande di concorso dovranno nel fratempo venire insinuate al Municipio di Cimolais corredate dai documenti di legge.

Dal Municipio di Cimolais
li 22 febbraio 1869.

Il Sindaco di Cimolais
GIACOMO TONEGUTTI.

Sindaco di Claut DE FILIPPO AGOSTINO — Sindaco di Erto P. DELLA PUTTA

Il Segretario di Claut
*A. Filipputti.*

N. 127 2

GIUNTA MUNICIPALE DI REMANZACCO

**Avviso di Concorso.**

A tutto il 25 marzo p. v. viene riaperto il concorso ai posti di Maestra nelle Frazioni di Remanzacco, Orzano e Ziracco avente la prima l'assegno annuo di l. 366, e le altre due quello di l. 333. pagabili di trimestre in trimestre postecipato.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le regolari istanze scritte dalle stesse concorrenti e corredate dai documenti voluti dalle veglianti disposizioni.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Remanzacco li 26 febbraio 1869.

Il Sindaco
A. GIUPPONI.

L'Assessore
*Bonaldo Zanolli.*

*Provincia di Udine Distretto di Moggio*

COMUNE DI PONTEBBA 1

**Avviso di Concorso.**

A tutto 31 marzo corrente è aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare del Comune di Pontebba, collo stipendio di it. l. 500 e coll'obbligo della scuola serale nell'inverno.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio per il giorno suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Pontebba, 12 marzo 1869.

Il Sindaco
G. LEONARDO DI GASPERO.

Gli Assessori
*Andrea Buzzi*
*Luigi Brisinello.*

Il Segretario
*Mattia Buzzi.*

## ATTI GIUDIZIARII

N. 987 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito al protocollo odierno eretto in relazione al Decreto 11 agosto 1868 n. 10763 emesso sopra istanza di Gio. Batt. Busolini di Visinale di Buttrio contro Giorgio fu Giorgio e Maria Fanna conjugi Bernardis nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza apparenti ha fissato li giorni 4, 8 e 15 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del proprio ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

*Condizioni*

1. Ogni oblatore, ad eccezione dell'esecutante, dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del prezzo di stima.

2. Nel primo e secondo esperimento non saranno deliberati i beni se non a prezzo superiore alla stima, e nel terzo incanto anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori iscritti.

3. Il pagamento del saldo prezzo di delibera dovrà effettuarsi entro un mese dalla delibera mediante deposito giudiziario, e se si rendesse deliberataria la parte esecutante essa sarà esente dal detto pagamento, e solo dopo la sentenza di graduatoria passato in giudicato dovrà effettuare il deposito di quell'importo che non fosse ritenuto in detta sentenza di sua spettanza, e ritenuto la decorrenza dell'interesse del 5 per 100 all'anno sul prezzo di delibera dal giorno dall'immissione in possesso in avanti.

4. Gli stabili si venderanno come stanno e giacciono con tutti i pesi e carichi che fossero inerenti senza veruna garanzia da parte della Ditta esecutante.

5. Tutte le spese e tasse saranno a carico del deliberatario.

6. L'aggiudicazione di proprietà seguirà dopo che il deliberatario avrà dimostrato di aver dato pieno adempimento ai di lui obblighi.

*Descrizione dei stabili da vendersi all'asta.*

Lotto 1. Casa di civile abitazione sita in Cividale all'anagrafico n. 297 ed in mappa al n. 1051 di pert. 0.10 rend. l. 65.52 stimata it. L. 4920.—

Lotto 2. Aratorio sito nel Comune censuario di Gagliano denominato Gradaria in map. al n. 1320 di pert. 3.74 rend. l. 5.45 stimato » 345.—

Lotto 3.

*Beni siti nel Comune censuario d'Ipplis*

a) Casa o fabbrichetta d'uso colonico in quella mappa al n. 1163 pert. 0.05 rend. l. 3.84 stimata » 610.—

b) Casa colonica con corte al map. n. 866 di pert. 0.75 rend. l. 6.72, stimata » 493.82

c) Ronco parte arb. e vit. e parte a prato detto di casa in map. alli n. 864 pert. 1.31 rend. l. 0.21, e al n. 865 di pert. 33.29 rend. l. 20.97 stim. » 1246.54

Il presente si affigga in questo albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale li 1. febbraio 1869.

Il R. Pretore
ARMELLINI.

*Sgobaro.*

N. 4924 3

EDITTO

Si rende noto che caduto deserto ne giorno d'oggi il quarto esperimento di cui il precedente Editto 22 gennaio 1869 n. 1567 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 31, 32, 33 verrà tenuta presso questa R. Pretura nel giorno 29 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. pegli immobili e sotto le condizioni indicati nel precedente Editto.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 4 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

*P. Baletti.*

N. 663 2

EDITTO

In seguito ad istanza 31 gennaio u. s. pari numero dell'avv. D.r Caporiacco quale Procuratore di Pietro Patriarca di Vendoglio si notifica *all'* assente e d'ignota dimora Ermacora fu Domenico Patriarca pure di Vendoglio essere stata prodotta in suo confronto dal sunnominato Pietro Patriarca, nel 26 marzo 1865 al n. 1806 petizione per liquidità e sussistenza del credito di fior. 205, in nota della banca Austriaca dipendenti dal vaglia 4 dicembre 1864, nonchè per conferma della prenotazione accordata col decreto 15 marzo 1865 n. 1507; che sopra detta petizione venne redestinata l'aula del 2 p. v. giugno; e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Pietro Buttazzoni onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione.

Si eccita pertanto esso assente a comparire in tempo personalmente oppure a far avere al deputatogli curatore i necessarj documenti e mezzi di difesa, o ad istituire altro Procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse; dovendo altrimenti attribuire a se stesso la conseguenza della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 5 febbraio 1869.

Il Reggente
COFLER.

*G. Pellegrini* Al.



*Udine, Tip. Jacob e Colmegna*